

Un Convegno che ha segnato la volontà di una svolta nelle politiche del Partito Democratico per i nostri settori - La partecipazione della UIL RUA e l'intervento di Sonia Ostrica

“LA COSA GIUSTA: idee per il diritto allo studio, l'Università, la Ricerca” -

Roma 2 dicembre - ore 10,30-1730 Piazza di Pietra - Sala Conferenze Tempio di Adriano

Abbiamo fatto la “scelta giusta” nel partecipare come UIL-RUA alla iniziativa promossa il 2 dicembre dal Dipartimento Università e Ricerca del PD, unitamente ai Gruppi Parlamentari di Camera e Senato.

Abbiamo potuto assistere contribuire, infatti, con grande soddisfazione ad una iniziativa che segna l'inizio di quella che non esitiamo a definire una vera e propria svolta nelle posizioni assunte dal Partito Democratico che ha oggi le maggiori responsabilità nella gestione di governo nelle politiche per la Ricerca e l'Alta Formazione.

In particolare la relazione introduttiva del Senatore Francesco Verducci, che ha sostituito l'On.le Francesca Puglisi alla guida del Dipartimento Università e Ricerca del PD - da noi seguita con grande attenzione -, volta letteralmente le spalle ad una politica sin qui “sbiadita” e “contraddittoria”. Una politica che aveva finito per accettare passivamente il declino dei settori deputati alla produzione dell'alta conoscenza, con poco ascolto della comunità scientifica e delle parti sociali, con la sostanziale conservazione dello “status quo” determinato da riforme sbagliate ed in particolare dalle scelte imposte dai governi di centro-destra dal 2009 al 2010 nel momento più acuto della crisi economico-finanziaria del Paese.

Nella stessa direzione del forte bisogno di cambiamento si sono mossi gli interventi della maggioranza degli oratori tra i quali ci piace sottolineare quello, al solito pieno di passione politica e civile ma soprattutto di vera conoscenza dei nostri settori, dell'On.le Walter Tocci, del Prof. Alleva, della senatrice Cattaneo. Di particolare significato ed interesse sono stati anche gli interventi di esponenti come Luigi Berlinguer e Marco Mancini.

Interventi che ci hanno convinto che non ci troviamo di fronte ad una mossa elettoralistica bensì, finalmente, ad una presa di coscienza del PD: se si continuano a percorrere vecchie strade - ricordiamo a questo proposito la Conferenza di Udine del 2015 - sarà molto complesso riprendere il filo del dialogo interrotto tra il Partito e la Comunità Scientifica, i lavoratori del settore, gli studenti, i dottorandi e le stesse rappresentanze sindacali.

Oggi, in particolare lo sforzo prodotto dai gruppi parlamentari del PD e dagli esponenti più direttamente impegnati nelle nostre tematiche nel miglioramento delle ancora insufficienti misure previste all'interno della manovra di Bilancio per il 2018, stanno appunto a dimostrare la concretezza dell'impegno in questa direzione che certamente è soprattutto il frutto di una

“revisione critica”, imposta anche dalla spinta che la mobilitazione di questi mesi dei sindacati e dei precari ha esercitato sulla politica e sulle istituzioni scientifiche.

Lo stesso Presidente del PD Orfini, nel suo intervento a conclusione dei lavori della mattinata, ha lasciato spazio all’impegno del PD e dei gruppi parlamentari per migliorare ulteriormente, nel passaggio alla Camera delle misure finanziarie, quanto già previsto negli emendamenti approvati in prima lettura dal Senato.

Alla manifestazione la UIL-RUA ha partecipato con impegno e con molti suoi quadri. Insieme alla Segretaria Generale Sonia Ostrica e ad Iperide Ippoliti, fin dall’inizio dei lavori erano attivamente ed attentamente presenti i compagni dell’ Ateneo Federico II di Napoli ed anche colleghi precari del CNR: tra questi alcuni hanno potuto anche incontrare la stessa Ministra Valeria Fedeli ed avere conferma dell’impegno del MIUR nei confronti dei Presidenti degli Enti Pubblici di Ricerca, ai quali la stessa Ministra chiede di dare corso alle misure di stabilizzazione previste dalla “riforma Madia” e rafforzate dall’emendamento approvato dal Senato.

Nel suo intervento, nel corso della seduta pomeridiana, Sonia Ostrica a nome del nostro sindacato pur dando atto dell’importanza della scelta finalmente compiuta dal PD per un radicale cambiamento di rotta, ha con chiarezza ed incisività indicato in 10 punti quelli che a suo avviso dovranno costituire nella prospettiva immediata e soprattutto nell’apertura di una nuova legislatura gli impegni e gli obiettivi da perseguire per ridare vera priorità e centralità alle politiche per i nostri settori:

- 1) rafforzare, con misure coerenti, la considerazione della specificità dei settori dell’alta conoscenza e formazione come “diversamente pubblici” ovvero attuandone pienamente i principi costituzionali di autonomia e liberandoli dai condizionamenti e dalle “incursioni” e della politica e dei poteri finanziari;
- 2) ritornare al disegno originario di Antonio Ruberti, ovvero alla creazione di un Ministero per Ricerca, Università ed Afam separato dal peso in taluni casi “esclusivo” e soffocante della Scuola, con il conseguente ritorno ad un’area contrattuale più libera dai vincoli imposti oggi allo stesso negoziato dai 4 grandi comparti;
- 3) mettere mano ad un quadro di comando nuovo che realizzi un reale coordinamento ed un reale intreccio tra politiche innovative, politiche industriali e politiche pubbliche in particolare realizzando una Agenzia della Ricerca deputata alla razionale allocazione delle risorse, liberando il MIUR dall’eccesso di incombenze burocratico-gestionali e realizzandone pienamente un ruolo più strategico;
- 4) rivedere in profondità i criteri di selezione di quanti sono chiamati a guidare le istituzioni scientifiche pubbliche;
- 5) snellire le pesanti procedure deputate alla gestione delle risorse europee, senza le quali peraltro i nostri settori sarebbero risultati in completa desertificazione progettuale e finanziaria;
- 6) mettere mano alla revisione profonda della Legge Gelmini per l’Università in particolare tenendo conto in particolare dei danni prodotti dall’“abrogazione” della figura del

- ricercatore (ricercatori di tipo A e ricercatori di tipo B) e ferma restando la scelta del sindacato per un nuovo ordinamento della docenza basato sul ruolo unico;
- 7) recuperare le risorse necessarie per mettere Atenei, EPR e strutture Afam al passo con l'Europa e tenendo conto che gli stessi promotori della cosiddetta "spending review" nelle loro proposte escludevano dai taglieggiamenti "lineari" solo i settori della formazione e cultura, in particolare nelle fasi più acute della crisi finanziaria;
 - 8) nelle misure che ancora sono in approvazione in Parlamento bisognerà fare molta attenzione ad incrementare le risorse necessarie per la stabilizzazione del precariato, tornando ad includere nella stabilizzazione stessa il personale tecnico-amministrativo che svolge un ruolo essenziale, e tenendo conto degli interventi necessari riguardanti la condizione ed il trattamento del personale dei policlinici universitari; sostenere con forza tutti i processi di reclutamento, vincolando al prioritario obiettivo della occupazione stabile le risorse finanziarie e cercando di mettere al riparo l'autonomia delle istituzioni scientifiche dalle incursioni del MEF (oggi quest'ultimo continua a ritenere non praticabile in particolare per gli EPR quell'autonomia budgetaria riconosciuta invece dalla Legge 218/2017 e che nella stessa interpretazione del Ministro dovrà consentire di utilizzare tutte le risorse a loro disposizione (comprese quelle provenienti da fondi esterni) per i processi di stabilizzazione del personale precario;
 - 9) riavviare e rilanciare confronto con il sindacato, confronto troppo fortemente indebolito da ben 9 anni di assenza dei rinnovi contrattuali, a cominciare dai tavoli di confronto per il nuovo CCNL;
 - 10) riconoscere, con le conseguenti e coerenti misure, l'importanza strategica dell' AFAM - per il quale il 6 dicembre prossimo è confermata la manifestazione presso il MIUR - settore che deve essere considerato prioritario per le elevate professionalità che in esso insistono e per il forte peso che esso nel sostegno del PIL del nostro Paese.

L'intervento della Segretaria Generale UIL-RUA ha ricevuto molti applausi ed apprezzamenti.